

Polincontri

XXXI edizione

musica

Con il contributo di



**Politecnico
di Torino**

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



Ottobre - Dicembre 2022





Ente Organizzatore: **POLINCONTRI**

Presidente: **Pasquale Russo Spena**

Vicepresidente: **Giovanni Cadinu**

Direttore artistico: **Marco Masoero**

Organizzazione: **Emma Angelini, Luisella Caire,**

Jorge Cordovez, Guido Rizzi, Oscar Vento

Comunicazione e Immagine: **Cynthia Burzi**

Testi di **Attilio Piovano**

Coordinamento redazionale: **Attilio Piovano**

Progetto grafico e stampa: **MG Torino**

seguici su



La XXXI stagione di Polincontri Musica riprende il filo dello scorso anno, segnato dal ritorno in Aula Magna del nostro amato pubblico. È un programma che alterna elementi di continuità e di novità, frutto anche della collaborazione con molte istituzioni musicali del territorio.

Ancora una volta, ecco il ritorno di affezionati interpreti ben noti al nostro fedele pubblico. L'esordio è affidato all'affiatata coppia delle pianiste Irene Veneziano ed Eliana Grasso; poi ecco consolidate formazioni cameristiche e allora il duo Pieranunzi-Bacchetti, il duo Gazzana, il duo Macrì-Prosseda ed il singolare Casadei-Tomellini, quest'ultimo in un'insolita formazione "elettrica"; e ancora il felice ritorno del Trio di Torino e del Trio Raffaello; infine, da segnalare i Cameristi Cromatici con un programma che spazia dal Barocco alla musica da film e una conferenza-concerto dedicata a Schubert con Paolo Gallarati e Roberto Issoglio al pianoforte.

Il pianista Carlo Guaitoli, poi, ci accompagnerà nell'affascinante mondo musicale di Franco Battiato; per la prima volta in cartellone, uno spettacolo di musica e danza con gli artisti del Teatro Balletto di Torino; ritorna inoltre la Contemporary Cello Week, con l'Orchestra Filarmonica "Vittorio Calamani" ed i celebri violoncellisti Claudio Pasceri e Anssi Karttunen.

Programmi che spaziano dal Barocco al '900, un mix di autori, generi e stili per tutti i palati. Buon ascolto.

Polincontri Musica

Invito alla danza

Un programma ben impaginato che ha per *fil rouge* l'idea del ritmo coreutico come elemento sotteso all'intera serie dei brani. Ecco allora autori e opere che spaziano entro dissimili aree geografiche, collocandosi in ambito tardo ottocentesco. E dunque il Debussy 'prima maniera' della graziosa *Petite Suite*, poi la pirotecnica ed effettistica *Danse macabre*, dall'atmosfera *noir* e surreale; a seguire una smazzata di danze che guardano all'universo ora ungherese (Brahms), ora spagnolo (con il polacco Moszkowski) ora alla fascinosa Norvegia di Grieg. Per chiudere nulla di meglio che alcune celeberrime e immortali pagine dai due più noti balletti di Čajkovskij.

Eliana Grasso Irene Veneziano

pianoforte a quattro mani

| | |
|--------------------|-----------------------------------|
| Debussy | Petite Suite |
| Saint-Saëns | Danse macabre op. 40 |
| Brahms | Due danze ungheresi |
| Moszkowski | Due danze spagnole op. 12 |
| Grieg | Due danze norvegesi op. 35 |
| Čajkovskij | Valzer dalla Bella Addormentata |
| | Quattro danze dallo Schiaccianoci |

lunedì 3 OTTOBRE



2022

Giancarlo Mar
PHOTOGRAPH

Camille e Johannes: due Trii

Il serio Saint-Saëns, musicista la cui opera può essere considerata un singolare *mix* classico-romantico, in abbinamento al sommo Brahms: che alla musica da camera così vaste risorse dedicò entro l'intero arco della sua feconda parabola creativa. Due musicisti e due *Trii* entrambi di grande impatto emotivo e innegabile valore. Al 1864 risale il *Trio op. 18*, frutto giovanile di un Saint-Saëns in stato di grazia e non ancora trentenne, laddove Brahms, prossimo invece alla cinquantina, condusse a termine il suo stupendo e maturo *Trio op. 87* nella primavera del 1882, lavorandovi nella quiete propizia di Ischl, amena stazione termale del Salzkammergut. .

Trio di Torino

Sergio Lamberto *violino*

Jacopo Di Tonno *violoncello*

Giacomo Fuga *pianoforte*

Saint-Saëns Trio n. 1 in fa maggiore op. 18

Brahms Trio n. 2 in do maggiore op. 87

lunedì 10 OTTOBRE



Violoncello ad (alta) tensione

Un *recital* singolare, a suo modo unico, per la presenza del violoncello elettrico, ma non solo. In scaletta una sequela di autori, in buona parte 'distanti': per appartenenza culturale e generi praticati. Si va da Piazzolla al geniale Nino Rota, ma compaiono anche i Coldplay, poi il disc jockey e produttore David Guetta e Sir Jenkins; per non dire delle pagine frutto di rielaborazione da parte dello stesso Casadei che rimandano al Barocco di Vivaldi, all'universo di Rossini come pure ad Avicii.

Eklectric Duo

Alberto Casadei *violoncello elettrico*

Elisa Tomellini *pianoforte*

| | |
|------------------|------------------------------|
| Piazzolla | Oblivion |
| Coldplay | Viva La vida |
| Guetta | When Love Takes Over |
| Rota | Il Padrino |
| Jenkins | Benedictus |
| Casadei | In memory of Piazzolla |
| Piazzolla | Adios Nonino |
| Casadei | Summer Rock (Vivaldi) |
| | Figaro Madness (Rossini) |
| | Get Lucky Hacked (Daft Punk) |
| | Soul in music |
| | Levels Hacked (Avicii) |

lunedì 17 OTTOBRE



Dal Barocco al mago Paganini (e oltre)

Un programma che spazia entro i secoli e i generi, protagonista il violino e la sua proteiforme mutevolezza. In apertura una *Sonata* del sassone Haendel che a Roma ebbe la formazione, interagendo con Corelli e assorbendone le maniere. Poi il lirismo 'cantabile' di una delle due *Romanze* beethoveniane: pagina che con la sua limpidezza e i colori ambrati rimanda al melodismo dell'universo belliniano. In chiusura il demonismo paganiniano, testimoniato da tre pagine di abacinante difficoltà. In 'scaletta' anche un'opera celeberrima del XX secolo, ovvero le *Danze popolari rumene* assemblate dall'ungherese Bartók attingendo all'universo folklorico.

Gabriele Pieranunzi violino

Andrea Bacchetti pianoforte

| | |
|------------------|--|
| Haendel | Sonata in re maggiore op. 1 n. 4 HWV 371 |
| Beethoven | Romanza n. 2 in fa magg. op. 50 |
| Bartók | Danze popolari romene |
| Paganini | Le streghe. Variazioni in re maggiore op. 8 Introduzione e Variazioni sul <i>Mosè</i> di Rossini La Campanella |

lunedì 24 OTTOBRE



Architetti del suono

L'incontro tratterà il concetto di suono come fenomeno acustico, musicale e percettivo. Una conversazione sulla relazione tra acustica strumentale e acustica degli spazi performativi, in bilico tra creatività artistica e scienza, cui prendono parte il liutaio canadese Bernard Neumann, i compositori Antti Auvinen (Finlandia) e l'italiano Vittorio Montalti nonché Marco Masoero, docente di acustica del Politecnico di Torino. Un incontro in collaborazione tra EstOvest Festival e Polincontri Musica, nell'ambito della Contemporary Cello Week, che costituisce l'Episodio III del XXI EstOvest Festival.

Bernard Neumann *liutaio*

Antti Auvinen *compositore*

Vittorio Montalti *compositore*

Marco Masoero *ingegnere acustico*

Auditorium Camplius Bernini

In collaborazione con EstOvest Festival 2022 - XXI Edizione
nell'ambito della Contemporary Cello Week



Sabato 29 OTTOBRE ore 17



Paesaggi luminosi

Un programma «intimo, dai numerosi chiaroscuri, nel quale i tenui colori di Sibelius e l'elegante energia di Mendelssohn - così si esprime Claudio Pasceri, Direttore Artistico di EstOvest Festival - si avvicinano al lirismo di Alissa Firsova e al suadente calore delle musiche di Michele Sarti, compositore *in residence* di EstOvest Festival 2022». Sicché «tutto fluisce in armonia, ogni pagina è un contributo alla placida bellezza del programma», giù giù sino all'esuberante *Capriol Suite* di Warlock in chiusura di serata.

Anssi Karttunen *violoncello*

Claudio Pasceri *violoncello*

Orchestra Filarmonica 'Vittorio Calamani'

Sibelius Impromptu per archi op. 5 n. 4

Firsova Le Soleil de Conques op. 33 per due violoncelli e archi

Mendelssohn Sinfonia per archi in si minore n. 10

Sarti Of night and light and the half-light
per due violoncelli e archi *

* opera del compositore in residence EstOvest Festival 2022

Warlock Capriol Suite

In collaborazione con EstOvest Festival 2022 - XXI Edizione
nell'ambito della Contemporary Cello Week
e Festival della Piana del Cavaliere (Orvieto)

EOF
ESTOVEST
FESTIVAL

lunedì 3 | OTTOBRE



Il Settecento e le pellicole

Un programma singolare e *sui generis*: a suo modo eclettico, ma non per questo meno attraente. L'esordio nel segno del settecentesco Gluck con le *Danze degli Spiriti beati* dall'*Orfeo ed Euridice*. Poi due rielaborazioni da Mozart e Beethoven che il poliedrico Bacchini ha espressamente approntato quindi l'ingresso nel mondo della celluloide; e allora ecco tre 'grandi': John Williams e i 'nostri' Nino Rota e Morricone che al cinema si consacrarono *in toto*, lasciando immortali *exempla*.

Cameristi Cromatici

Carlo Romano *oboe solista*

Constantin Beschieru e Francesco Postorivo *violino*

Margherita Sarchini *viola*

Fabio Storino *violoncello*

Vincenzo Venneri *contrabbasso*

Roberto Bacchini *pianoforte*

Gluck Danza degli Spiriti beati

Mozart Suite mozartiana *

Beethoven Suite beethoveniana *

Williams Schindler's List *

Rota Suite musica da film *

Morricone Suite musica da film *

* arrangiamenti di R. Bacchini

lunedì 7 NOVEMBRE



Duecento anni. E non li dimostra

Nel 2022 ricorrono i 200 anni della composizione della *Wanderer-Fantasie op. 15 (D 760)* di Franz Schubert, pagina virtuosistica, complessa e relativamente poco eseguita. Figura emblematica, quella del *Viandante (Der Wanderer)* nell'itinerario creativo di Schubert - basti pensare al ciclo liederistico della *Winterreise* - più in generale, elemento centrale entro la temperie romantica, quasi metafora dell'uomo e del suo eterno, travagliato peregrinare. È avvalendosi di uno spunto tematico estrapolato dall'omonimo *lied* che nel 1822 (l'anno dell'*Incompiuta*) Schubert compose tale superba *Fantasia*. Lavoro brillante di ragguardevoli proporzioni, articolato in quattro tempi che ricalcano il taglio d'ordinanza di una *Sonata*. La conferenza-concerto ne illustrerà i tratti peculiari; a seguire l'esecuzione della *Fantasia* stessa.

Paolo Gallarati *musicologo*

Roberto Issoglio *pianoforte*

Schubert *Wanderer-Fantasie op. 15 (D 760)*

Conferenza-Concerto

lunedì 14 NOVEMBRE



Full immersion con ludwig

Beethoven e l'universo del *Trio* con pianoforte, un genere ch'egli praticò con discreta assiduità, lasciandoci una dozzina di opere, distribuite entro un ampio arco temporale: tra queste, alcuni capolavori assoluti. Significativo che il musicista abbia addirittura inaugurato il proprio catalogo con pagine appartenenti a tale forma, e si tratta degli ancor settecenteschi tre *Trii op. 1* (1793-95). Ne ascoltiamo il primo, in abbinamento al vertice assoluto del *Trio op. 97* detto 'Arciduca' (1811): come a dire l'alfa e l'omega. Non solo: in apertura di programma anche il poco eseguito *Allegretto WoO 39* risalente al 1812.

Trio Raffaello

Marco Fiorini *violino*

Ivo Scarponi *violoncello*

Stefano Scarcella *pianoforte*

Beethoven Allegretto (Trio) in si bemolle maggiore WoO 39
Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1
Trio in si bemolle maggiore op. 97 ("L'Arciduca")

lunedì 21 NOVEMBRE



Romanticismo e contemporaneità

Un programma variegato, quasi ideale *excursus* entro la ultra secolare letteratura per violino e pianoforte, dal Romanticismo al contemporaneo: e si tratta di un brano composto per il Duo Gazzana per il quale lasciamo che sia il pubblico a scoprirne i profili. E dunque la schumanniana *Sonata n. 1 op. 105* dalla scrittura schiettamente concertante. Di spicco in scaletta, poi, il movimento centrale da *Baal Shem* del ginevrino Bloch, naturalizzato americano: pagina ispirata che coglie al meglio lo spirito del popolo ebraico e ne enuclea l'essenza per così dire esistenziale. Per finire del norvegese Grieg l'ampia *Sonata op. 45* raffinata pagina dall'efficace immediatezza, alimentata all'*humus* scandinavo.

Duo Gazzana

Natascia Gazzana *violino*

Raffaella Gazzana *pianoforte*

Schumann Sonata n. 1 in la minore op. 105

Körvits Notturmi per violino e pianoforte
(dedicati al Duo Gazzana)

Bloch da *Baal Shem*: n. 2 Nigun (Improvisation)

Grieg Sonata n. 3 in do minore op. 45

lunedì 28 NOVEMBRE



Battiato tra arte e 'impegno'

Un concerto-incontro per intero dedicato a Franco Battiato, personalità davvero poliedrica nel panorama della musica del '900. «Un viaggio - avverte Guaitoli, per molti anni sul palco a fianco di Battiato stesso - che parte dal Premio Stockhausen vinto nel 1978 con l'ipnotico *L'Egitto prima delle sabbie* e prosegue sulle note di canzoni rilette in versione strumentale, passando per pagine gurdjefiane ed altre della tradizione colta, care al grande artista siciliano». E dunque «racconti e ricordi fanno da collante alle diverse facciate del vasto universo musicale di Franco Battiato», intellettuale a 360 gradi, 'trasversale' ed eclettico, nel senso più ampio del termine, del quale emergeranno aspetti reconditi e forse anche inediti.

Carlo Guaitoli *pianoforte*

Concerto-incontro *dedicato a Franco Battiato*

lunedì 5 DICEMBRE



Il grande Felix sul côté da camera

Del solare Mendelssohn, che tante energie dedicò alla musica da camera, ci vengono proposte le due *Sonate* per violoncello *op. 45* (1838) ed *op. 58* (1843). Due pagine di grande valore: la prima, in tre soli movimenti, contrassegnata da limpidezza, naturalezza e *charme*, rappresenta il felice riverbero di una stagione serena. Non meno fascinosa la *Sonata op. 58* dal giubilante *Allegro* iniziale; al suo interno un *Adagio* di inusitata intensità e, per contro, un finale dai tratti mercuriali, danzante e leggiadro: e pare il ritratto di Mendelssohn stesso. In programma anche la *Romanza senza parole op. 109* dal lirismo soave, improntata allo spirito aforistico tipicamente romantico del pezzo estemporaneo.

Massimo Macri *violoncello*
Roberto Prosseda *pianoforte*

Mendelssohn Sonata n. 1 in si bemolle maggiore op. 45
Sonata n. 2 in re maggiore op. 58
Lied ohne Worte in re maggiore op. 109

lunedì 12 DICEMBRE



...quando musica e danza s'incontrano

Fra impressioni, flessibilità e lirismo. «Una serata in cui i danzatori - avverte Viola Scaglione - attraversano pratiche di composizione in forte relazione con la musica. La musica viene scelta come punto di partenza per attraversare lo spazio creativo del corpo e ritrovare la qualità originaria del movimento. I danzatori infatti percepiscono e attivano il proprio spazio interiore attraverso *loop* di movimento energizzanti e un'incorporazione delle dinamiche musicali suonate dal vivo. Questo produce contaminazioni e risonanze tra musica e danza volte alla costruzione di una tessitura ritmica relazionale in stato di "stasi impossibile", da cui scaturiscono immagini sottili e presenti dei motori cinetici infiniti della Natura: onde e vibrazioni, crescite e infiltrazioni, distacchi e ritrovamenti».

Danzatori e danzatrici del Balletto Teatro di Torino

*Elaborazione coreografica a cura di **Viola Scaglione** insieme ai Danzatori del Balletto Teatro di Torino*

Bastian Loewe violino

Stefano Musso pianoforte

Debussy Sonata

Fauré Sonata n. 1 in la maggiore op. 13

Prokof'ev Sonata n. 2 in re maggiore op. 94bis

In collaborazione con Balletto Teatro di Torino

lunedì 19 DICEMBRE

